

PRESENTAZIONE

La quindicesima edizione della relazione sanitaria provinciale, nella quale sono aggiornati all'anno 2003 i dati sullo stato della salute della comunità e sul sistema dei servizi sanitari pubblici e privati, è la prima che mi onoro di presentare in qualità di Assessore alla sanità e politiche sociali della Provincia autonoma di Bolzano.

La presente relazione rappresenta il risultato di 15 anni di sforzi, dell'Amministrazione provinciale e delle Aziende sanitarie, per documentare le caratteristiche ed i cambiamenti del sistema che si occupa della salute della popolazione altoatesina. La relazione descrive anche con accuratezza il sistema dei servizi sanitari della nostra provincia, documentandone l'attività e facilitando il confronto fra le diverse situazioni delle quattro Aziende sanitarie provinciali. Si tratta di una quantità di dati che, oltre a fornire la più completa documentazione sulla nostra sanità, soddisfano il desiderio di conoscenza del cittadino e dello studioso e consentono analisi approfondite.

Dall'esautiva documentazione si conferma un quadro decisamente positivo della sanità provinciale. Gli indicatori di salute della popolazione ci pongono spesso al vertice dei valori a livello nazionale come, per esempio, nel caso dell'elevato tasso di natalità o della speranza di vita (per gli uomini ed ancor più per le donne fra le più elevate in Italia e a livello europeo). Anche per il consumo dei farmaci sono stati rilevati risultati migliori rispetto alla media nazionale.

In Alto Adige abbiamo un sistema sanitario ben funzionante. Si tratta di un sistema efficiente, in costante sviluppo e miglioramento al quale il mio predecessore, l'Assessore Otto Saurer, ha dato una forte impronta, contribuendo a delinearlo e migliorarlo, costruendo un sistema che ci consente di guardare con sicurezza al futuro. È un sistema capillare, che garantisce un'assistenza adeguata e qualificata a tutta la popolazione.

Nonostante questi dati confortanti bisogna anche constatare che in determinati ambiti sono praticabili dei miglioramenti e delle ottimizzazioni. La Relazione Sanitaria ci aiuta considerevolmente nell'individuare questi aspetti. La diffusione dei dati e dei risultati

contenuti nella Relazione deve dare l'impulso per un rapporto ancora più cosciente e responsabile della popolazione con la propria salute.

La presente Relazione si orienta alle proposte dell'Unione Europea ed alle raccomandazioni dell'OMS ed offre nella sua strutturazione strumenti molto utili a coloro che devono prendere decisioni nel settore delle politiche per la salute. All'interno della Relazione vengono proposti ed analizzati tutti i possibili ambiti sanitari, offrendo elementi importanti per interventi di politica sanitaria come per esempio l'adozione di ulteriori e particolari misure preventive o di iniziative per la promozione della salute.

Ci resta comunque il compito di creare i presupposti per far fronte alle nuove sfide, portate dall'imminente apertura e liberalizzazione nel settore sanitario a livello europeo e dai cambiamenti demografici quali l'invecchiamento della popolazione ed i mutamenti nella struttura delle famiglie. L'Alto Adige, in quanto terra di confine, corre in special modo il rischio che la popolazione residente si rivolga altrove nella richiesta di prestazioni sanitarie, e quindi l'obiettivo deve essere quello di riuscire a garantire l'assistenza medica e costi sostenibili anche alle future generazioni.

Sarà necessario apportare anche delle modifiche strutturali per poter mantenere il nostro sistema attuale, per continuare a garantire l'assistenza sanitaria di base alla popolazione e per assicurare prestazioni migliori, ancora più appropriate e riducendo al massimo le liste d'attesa.

L'aspetto socioeconomico è di fondamentale importanza, specie riguardo al mantenimento di importanti posti di lavoro in periferia. Per raggiungere questi obiettivi fondamentali le nostre Aziende sanitarie provinciali in futuro devono collaborare ad ogni livello, cercare sinergie e garantire una comune pianificazione e realizzazione sovra aziendale a livello amministrativo e clinico.

Quello che vogliamo è, sostanzialmente:

- 1) mantenere un sistema sanitario provinciale pubblico, efficiente e capillare;
- 2) evitare che si arrivi ad un sistema sanitario a due livelli ;
- 3) consentire l'accesso veloce e facilitato alla medicina per ogni cittadino;

- 4) garantire la finanziabilità del sistema;
- 5) assicurare alla popolazione altoatesina l'assistenza per malattie complesse tramite strutture universitarie in Italia ed all'estero.

A livello ospedaliero, ma non solo, vogliamo arrivare ad accorpate i reparti e servizi in unità funzionali chiamate dipartimenti. Da queste innovazioni ci aspettiamo delle sinergie fra reparti e servizi, un migliore utilizzo delle risorse ed un abbattimento delle liste d'attesa, oltre che un risparmio in termini economici. A livello amministrativo, le quattro Aziende sanitarie provinciali dovranno arrivare ad un'unica organizzazione virtuale in settori fondamentali quali il personale, gli acquisti, il settore tecnico e delle prestazioni.

Vogliamo definire standard di qualità per tutte le prestazioni mediche offerte a diversi livelli fra i singoli ospedali, a garanzia della qualità e della comunicazione fra i singoli ospedali ed i servizi territoriali.

Vogliamo sostenere la creazione a livello provinciale di centri di eccellenza, centri altamente specializzati per l'assistenza medica complessa.

Per consentire una migliore comunicazione del sistema e migliorare l'accuratezza della documentazione disponibile, intendiamo creare un unico sistema informatico, che consenta lo scambio di informazioni ed il loro confronto, tramite l'uniformità delle procedure e dei flussi. Si tratta di una sfida che sosteniamo con fiducia, in ragione della capacità, creatività e senso di responsabilità del personale sanitario di tutti i livelli, servizi ed istituzioni.

Colgo l'occasione per ringraziare il personale direttivo ed i Direttori Generali delle aziende sanitarie, l'Ordine dei Medici ed i collaboratori che hanno contribuito alla realizzazione della Relazione Sanitaria.

L'ASSESSORE ALLA SANITA' E ALLE POLITICHE SOCIALI

- Dr. Richard Theiner -